

“Caronia? E’ tutta opera del Maligno”

Il più famoso esorcista d’Italia racconta cosa c’è dietro gli strani fenomeni che stanno colpendo la frazione in provincia di Messina. Il demonio, spiega don Gabriele a RomaOne.it, è “specializzato” proprio con elettrodomestici e cavi di corrente

Roma, 10 febbraio 2004 - Potrebbe esserci proprio il demonio dietro gli inspiegabili fenomeni che avvengono a Canneto, la piccola frazione di Caronia, nel messinese, dove da circa tre settimane si incendiano improvvisamente - anche in assenza di corrente elettrica, per capirci quando è “staccata”, - contatori dell’Enel, elettrodomestici, prese e - come è successo ieri - anche materassi, sedie o addirittura tubi dell’acqua. Non esclude che il paesino sia nella mani del Maligno padre Gabriele Amorth, il più famoso esorcista italiano, presidente onorario dell’Associazione internazionale degli esorcisti, da lui fondata nel ‘94, che abbiamo intervistato.

Padre Amorth, fiamme che arrivano dal nulla, la gente costretta ad abbandonare la propria casa e rifugiarsi da parenti e amici, esperti che brancolano nel buio. Cosa sta accadendo secondo lei a Caronia?

“Accade ciò che accade normalmente, diciamo così, quando il demonio entra nella vita di chi gli permette di entrare...”.

Una piccola frazione di dannati?

“No, ma se sta succedendo tutto questo vuole dire che un motivo ci sarà. Bisognerebbe andare a fondo. Potrebbe anche saltar fuori che qualcuno da quelle parti si diverte con la magia, nera o bianca che sia, che è la porta d’ingresso preferita da Satana”.

Ovvero?

“Ovvero si fanno sedute spiritiche, oppure c’è qualcuno che si dedica addirittura al satanismo. Da qui all’arrivo del ‘nemico’ il passo è brevissimo. L’occultismo è un fenomeno molto diffuso da sempre, ed è in auge in particolar modo in questo periodo. Questo è un mondo che ha abbandonato Dio, dove addirittura un giudice si permette di sentenziare la rimozione del crocifisso dalle aule scolastiche”.

Torniamo ai fenomeni, perché proprio elettrodomestici o prese di corrente?

“E’ normale, ho già visto cose del genere nelle case infestate dal demonio, che manifesta a volte la sua presenza proprio attraverso strumenti legati alla corrente elettrica. Più volte ho visto incendiarsi televisori, lavastoviglie, lavatrici e anche i telefoni di casa, tutto ciò che è legato all’elettricità insomma”.

Ieri sono andati in fumo anche sedie e materassi...

“Certo, anche i materiali non elettrici, come qualsiasi altra cosa. Non dimentichiamoci che Satana e i suoi spiriti hanno poteri immensi. Se le raccontassi le cose che ho visto durante i miei esorcismi i film che ha visto certamente al cinema le farebbero ridere...”.

Meglio non approfondire padre. Piuttosto, cosa dovrebbero fare le autorità di Caronia?

“La prima cosa da fare è chiamare un sacerdote. Il parroco deve oggi stesso andare a benedire tutte le case dove si sono verificati i fenomeni paranormali, perché di questo si tratta. Se dopo la benedizione tutto finisse è la prova che c’era la presenza del Maligno. Se invece dovessero continuare i fenomeni allora occorrerà l’intervento di un esorcista, che anche da solo può fare il suo lavoro e scacciare le presenze diaboliche”.

Padre Amorth, nella sua lunga carriera le è mai successo di aver a che fare con infestazioni così a “larga scala”?

“No, mai. Sono stato in case infestate dal demonio, e come le ho detto ne ho viste di tutti i colori, ma un intero paesino non mi è mai capitato. E’ raro, però può succedere che da una casa, da famiglia ‘posseduta’ il fenomeno si allarghi ad altre. Sulla copertina del mio primo libro c’è la foto di un affresco di Giotto con San Francesco che prega, e un frate benedice Arezzo praticando un esorcismo mentre i demoni fuggono dalla città di cui si erano impossessati. Il demonio colpisce come e dove vuole se gli viene data la possibilità, dove cioè è meno forte la presenza del Signore, o dove - come le dicevo - ci si dedica a pratiche non raccomandabili”.

Il risultato dei rilievi effettuati dalla Protezione civile: si tratta di energia geotermica che risale in superficie.

Roghi di Caronia, mistero svelato: "Banale fenomeno elettrostatico".

Un incubo lungo settimane per gli abitanti del paesino. A fuoco elettrodomestici, sedie, citofoni e tubi dell'acqua. Contatori fuori uso dopo l'autocombustione

MESSINA (17 febbraio 2004)

Nulla di prodigioso, niente a che vedere con il Maligno. I fenomeni incendiari che nei giorni scorsi si sono verificati a Caronia, in provincia di Messina, "sono esclusivamente da imputare, con un ragionevole grado di certezza, a fenomeni naturali di tipo elettrostatico". E' quanto emerge dai rilievi effettuati dalla Protezione civile per cercare di fare chiarezza sul mistero dei roghi spontanei (o almeno tali sembravano essere) che hanno costretto un centinaio di persone ad abbandonare le loro case.

Tre settimane da incubo, a cavallo tra la fine di gennaio ed i primi giorni di febbraio. Sedie, materassi, elettrodomestici, tubi dell'acqua che all'improvviso si incendiavano così, senza apparente motivo. Un'intera villetta in fiamme. E un sopralluogo dell'esorcista, con prevedibili, scarsi risultati.

Oggi, il dirigente generale della Protezione civile, Tullio Martella, ha incontrato il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, per informarlo sui risultati dei rilievi effettuati dal pool di esperti. Ed ha spiegato che, "in base ad una modellizzazione del nucleo terrestre, avvalorata da studiosi specialisti del Cnr e definita 'a riccio', una grande quantità di energia geotermica è capace di risalire verso la superficie terrestre attraverso vie preferenziali che culminano in punte".

"Secondo questa teoria il nucleo terrestre si modella come se avesse la forma di un riccio di mare con tanti aculei. Si formano così delle linee preferenziali attraverso cui l'energia geotermica va verso la superficie. Allora avviene una scomposizione e si crea una nube di elettroni che si libera nell'atmosfera. Laddove gli elettroni incontrano i conduttori li caricano di energia e si provocano così le scintille. Evidentemente in quella zona spunta uno di quegli aculei".

Sarebbe dunque questa energia a provocare "una rottura dei legami che costituiscono gli strati del sottosuolo, con un aumento della porosità ed un conseguente rilascio di elettroni liberi".

Quindi, "le nubi elettroniche" generate, che godono di una notevole mobilità, risalgono in superficie e diffondono cariche ad elevata densità, e con alto contenuto energetico. Queste, muovendosi nello spazio, quando entrano in contatto con materiali metallici creano dei condensatori, e il fenomeno si realizza soprattutto in presenza di conduttori elettrici. "La differenza di potenziale che si crea tra le armature di questi condensatori - ha concluso Martella - crea un campo elettrico che lo perfora, originando le scariche distruttive che sono causa dei principi di combustione rilevati". Un fenomeno noto, dice l'esperto, un concetto basilare dell'elettrotecnica". "Fra due conduttori - spiega - vi è una differenza di potenziale che crea un campo elettrico intermedio. Quando la differenza di potenziale è molto forte, il campo dielettrico viene perforato e provoca scintille e anche combustione. Questo fenomeno è avvenuto a Canneto dove vi erano i conduttori elettrici. Quello che non riuscivamo a comprendere e perché ciò avvenisse proprio in quella zona".

"Le nubi elettroniche generate, godendo di una notevole mobilità, risalgono in superficie generando distribuzioni di cariche a elevata densità e con alto contenuto energetico che, muovendosi liberamente nello spazio, in prossimità di materiali metallici creano dei condensatori di elevata capacità e tale fenomeno si realizza principalmente in presenza di conduttori elettrici".

Sono senz'altro (quelli di Canneto) fenomeni elettrici di origine sotterranea, molto probabilmente di carattere impulsivo; non posso escludere campi elettromagnetici concomitanti. Che siano campi elettrici sul terreno che mandano in corto circuito cavi ed apparecchiature elettroniche non c'è dubbio. L'origine è, probabilmente, dovuta a fenomeni di piezoelettricità (proprietà di alcuni cristalli di generare una carica elettrica quando sollecitati meccanicamente), che possono avere due origini distinte:

- 1) Scorrimento o compressione di due strati rocciosi sotterranei, tali da provocare la creazione di campi elettrici riscontrabili anche in superficie.
- 2) Consistenti infiltrazioni d'acqua negli strati profondi, tali da provocare compressione degli strati stessi e quindi produzione di campi elettrici, anch'essi riscontrabili in superficie.